

Ivan Taïeb, Marie Savare, Julien Madon
presentano

IL CONDOMINIO DEI CUORI INFRANTI (ASPHALTE)

un film di SAMUEL BENCHETRIT
Francia, 2015 - 100'



con

ISABELLE HUPPERT

GUSTAVE KERVERN

VALERIA BRUNI-TEDESCHI

JULES BENCHETRIT

TASSADIT MANDI

e

MICHAEL PITT

Uscita: 24 marzo

Distribuito da



Ufficio stampa

Studio PUNTOeVIRGOLA

Digital PR
B Studio

Antonella Bartoli

Tel: +39.06.39388909

info@studiopuntoevirgola.com

www.studiopuntoevirgola.com

Tel: +39 339 7560222

bartoli.anto@gmail.com

CAST ARTISTICO

Isabelle HUPPERT
Gustave KERVERN
Valeria BRUNI-TEDESCHI
Tassadit MANDI
Jules BENCHETRIT
Michael PITT
Michaël GRAEHLING
Larouci DIDI
Abdelmadjid BARJA
Thierry GIMENEZ

Jeanne Meyer
Stemkowitz
L'infermiera
La Signora Hamida
Charly
John McKenzie
Dédé
Mouloud
Il figlio della Signora Hamida
Il Signor GILOSA

CAST TECNICO

Regia
Sceneggiatura
Dialoghi
Musiche originali
Fotografia
Suono

Scenografie
Costumi
Montaggio
Gestione produzione
Direttore di produzione
Aiuto regista
Produttori

Prodotto da

Coprodotta da

Con la partecipazione di
E il sostegno di

Vendite internazionali
Distribuzione italiana

Samuel BENCHETRIT
Samuel BENCHETRIT e Gabor RASSOV
Samuel BENCHETRIT
Raphaël
Pierre AÏM (AFC)
Miguel REJAS, Thomas LASCAR
Sébastien WERA, Julien PEREZ
Jean MOULIN
Mimi LEMPICKA
Thomas FERNANDEZ
Frédéric SEVESTRE
Philippe SAAL
Eric PUJOL
Ivan TAÏEB, Marie SAVARE, Julien MADON

LA CAMERA DELUXE
MAJE PRODUCTIONS
SINGLE MAN PRODUCTIONS
JACK STERN PRODUCTIONS
EMOTIONS FILMS UK
FILM FACTORY
OCS
La Regione ALSAZIA
CNC (Nuove Tecnologie nella produzione)
Fonds Images de la diversité
CGET/Acsé
TF1 International
CINEMA di Valerio De Paolis

Ufficio Stampa italiano

Studio PUNTOeVIRGOLA

SINOSI

Un condominio in un complesso periferico di case popolari. Un ascensore in panne. Tre incontri. Sei personaggi. Stemkowitz abbandonerà la sua sedia a rotelle per trovare l'amore di un'infermiera che fa il turno di notte? Charly, l'adolescente abbandonato a sé stesso, riuscirà a fare ottenere un ruolo a Jeanne Meyer, attrice degli anni '80? E cosa ne sarà di John McKenzie, astronauta caduto dal cielo e accolto e accudito dalla Signora Hamida?

NOTE DI REGIA

Il film è tratto da due dei racconti di "Les Chroniques de l'Asphalte", che avevo scritto nel 2005, ai quali ho aggiunto la storia di un'attrice che vuole andare a vivere nello stesso condominio semi abbandonato di un quartiere popolare. Con questo film avevo voglia di raccontare la *banlieue* in modo diverso attraverso dei personaggi che non siamo abituati a vedere quando parliamo di periferie. E se dovessi riassumere il tema della pellicola dire che si tratta di tre storie di caduta: come si può cadere - dal cielo, da una sedia a rotelle o dal proprio piedistallo - e ricevere un aiuto per rialzarsi? È questa la domanda che percorre in ogni istante IL CONDOMINIO DEI CUORI INFRANTI poiché la gente delle periferie sa essere molto brava a recuperare. Ho vissuto la mia giovinezza in un quartiere popolare e posso affermare di non avere mai conosciuto un senso di solidarietà così forte come in periferia.

8Avevo voglia di mostrare il legame invisibile che si crea tra le persone, fatto di silenzi e di sguardi. I miei personaggi sono individui autenticamente solitari e in teoria non hanno alcun motivo per parlare con gli altri. E questo vale per Stemkowitz dalla morte della madre, per la Signora Hamida da quando suo figlio è in prigione o per Jules la cui madre è irreperibile, come per coloro che il caso metterà sulle loro strade: l'infermiera di cui percepiamo il malessere, il cosmonauta tagliato fuori dal mondo da diverse settimane e un'attrice in piena crisi depressiva. E la macchina da presa svolge il ruolo del narratore principale del racconto e, a seconda delle situazioni, assume una posizione distaccata, discreta o sarcastica. Ci sono pochissime battute a tono nel film: prevalgono i piani sequenza e i silenzi. Probabilmente anche perché acquisendo esperienza riesco ad esprimere quello che voglio dire con meno parole.

IL CONDOMINIO DEI CUORI INFRANTI è il film che mi assomiglia di più. Un film di un cantastorie ebreo, come mi ha carinamente detto Raphaël che ha composto le musiche.

Samuel Benchetrit

DICONO DEI LORO PERSONAGGI

ISABELLE HUPPERT / Jeanne Meyer

È un'attrice che non ha più voglia di esserlo. È un'attrice ma potrebbe tranquillamente essere qualcun altro. Qualcuno che si è arenato in questo luogo, che è in una modalità di rottura, che ha tagliato i ponti con la vita. Qualcuno che, proprio per via del suo mestiere, ha un passato visibile, identificabile e che vuole dimenticare la sua vita di prima per dei motivi che non vengono spiegati, che appartengono soltanto a lei.

JULES BENCHETRIT / Charly

È uno spostato. Basta guardare il suo look e il suo modo di vestire per rendersene conto. È anche molto dolce e questo spiega perché ci si affeziona a lui. In realtà, Charly è un ragazzo che si annoia e sta aspettando di crescere per poter lasciare quel quartiere popolare. E vede nell'attrice che va ad abitare nell'appartamento accanto al suo una possibile finestra aperta verso il futuro. Peraltro potrebbe lui stesso abbracciare il mestiere di attore più avanti. Mio padre mi ha chiesto di interpretarlo come se fosse lui da ragazzo: un giovane un po' smarrito, che ha una madre spesso assente e aspetta che quella fase passi. E io ho cercato di fare emergere questa tenerezza e il suo lato infantile.

VALERIA BRUNI-TEDESCHI / L'infermiera

È un'infermiera che fa il turno di notte, un mestiere stancante, difficile e solitario. Possiede un'ingenuità e qualcosa di infantile che mi tocca molto. Appare anche umile e discreta. Quanto meno è così che io l'ho immaginata.

GUSTAVE KERVERN / Stemkowitz

Stemkowitz è un mammut che aspetta il disgelo. Prigioniero dei ghiacci del suo smarrimento e della sua solitudine, si scioglierà per un'altra anima in pena.

TASSADIT MANDI / La Signora Hamida

La signora Hamida ha una spiccata personalità e un carattere ben temprato. È una donna generosa e sensibile che chiede soltanto di condividere le cose più belle che possiede. Superando la solitudine e il peso del quotidiano, via via che la storia si sviluppa, diventa una vera e propria eroina grazie alla sua umanità.